AVVISO PUBBLICO

per l'acquisizione delle adesioni da parte delle Regioni all'iniziativa sperimentale volta al rafforzamento delle attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione in materia di adozione internazionale.

Codice procedimento: RAI 2026

VISTA la legge 4 maggio 1983, n. 184, recante *"Diritto del minore ad una famiglia"* e *s.m.i.*, in particolare, il Titolo III "*Dell'adozione internazionale*", concernente l'adozione di minori stranieri residenti all'estero da parte di persone residenti in Italia;
VISTA la Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993;
VISTA la legge 31 dicembre 1998, n. 476, recante *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozioni di minori stranieri"*, con la quale, fra l'altro, è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Commissione per le adozioni internazionali quale Autorità Centrale preposta all'attuazione della convenzione stessa;
VISTO l'articolo 29-*bis*, comma 4, della citata legge n. 184/1983 e *s.m.i.*, in base al quale "*I servizi socio-assistenziali degli enti locali singoli o associati, anche avvalendosi per quanto di competenza delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, svolgono le seguenti attività: a) informazione sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli enti*

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà, anche in collaborazione con gli enti autorizzati di cui all'articolo 39- ter";

VISTO l'articolo 31, comma 1, della citata legge n. 184/1983 e *s.m.i.*, ai sensi del quale "*Gli aspiranti all'adozione, che abbiano ottenuto il decreto di idoneità, devono conferire incarico a curare la procedura di adozione ad uno degli enti autorizzati di cui all'articolo 39- ter*", rendendo obbligatorio l'intervento degli enti autorizzati nelle procedure di adozione internazionale;

VISTO l'articolo 39-*bis*, comma 1, della citata legge n. 184/1983 e *s.m.i.*, in base al quale "*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito delle loro competenze: a) concorrono a sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla presente legge; (..) c) promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, concernente "*Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali"*, in particolare, l'articolo 6, comma 1, ai sensi del quale "*La Commissione svolge le funzioni e i compiti ad essa assegnati dalla legge sull'adozione e dal presente regolamento, ed in particolare: (..) lett. l) per le attività di informazione e formazione, collabora anche con enti diversi da quelli di cui all'articolo 39-ter della legge sull'adozione; (..) lett. n) provvede ad informare la collettività in merito all'istituto dell'adozione internazionale, alle relative procedure, agli enti che curano la procedura di adozione, ai Paesi presso i quali gli stessi possono operare, con indicazione dei costi e dei tempi medi di completamento delle procedure, aggiornati periodicamente e distinti in base ai Paesi di provenienza del minore; predispone strumenti idonei a consentire l'accesso dei soggetti privati e pubblici alle informazioni*";

VISTO l'articolo 1, comma 411, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che, a far data dall'anno 2016, ha istituito il Fondo per le adozioni internazionali al

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

fine di sostenere le politiche in materia di adozioni internazionali e di assicurare il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante il "*Codice del Terzo settore*", in particolare l'articolo 55, in base al quale le amministrazioni pubbliche assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento nelle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del medesimo decreto legislativo;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante "*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*" e s.m.i., in particolare, l'articolo 19, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 2023, reg. n. 2307;

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni ai Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*", in particolare, l'articolo 3, ai sensi del quale "*Sono attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità: (..) b) le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per le adozioni, anche internazionali, di minori italiani e stranieri. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, in ordine alla presidenza della Commissione ivi prevista da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, salvo delega";*

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2022, con il quale l'on. Eugenia Maria Roccella è stata nominata Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con cui al Ministro senza portafoglio, on. Eugenia Maria Roccella, è stato conferito l'incarico per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio on. Eugenia Maria Roccella è stata conferita la delega "*ad esercitare le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di promozione di iniziative nella materia delle adozioni anche internazionali di minori italiani e stranieri, nonché quelle attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri, ivi compresa la presidenza, nell'ambito della Commissione per le adozioni internazionali, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dalla legge 31 dicembre 1998, n.476";*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2023, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2023, reg. n. 866, con il quale, a decorrere dalla stessa data, è stato conferito al dott. Gianfranco Costanzo l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;

CONSIDERATO che la Commissione per le adozioni internazionali, in qualità di Autorità Centrale italiana per l'attuazione della citata Convenzione de L'Aja, promuove l'attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione, volta a favorire una corretta conoscenza dell'istituto dell'adozione internazionale, delle procedure previste dall'ordinamento e delle opportunità di sostegno offerte alle famiglie;

RITENUTO, pertanto, opportuno sostenere il rafforzamento delle attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione in materia di adozione internazionale, valorizzando il ruolo dei servizi territoriali competenti e il coinvolgimento degli Enti autorizzati presenti sul territorio;

VISTO il decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123, convertito con legge 13 novembre 2023, n. 159, recante "*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e*

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale, in particolare, l'articolo 14, comma 2, ai sensi del quale "... *il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità realizza un'intesa in sede di Conferenza Unificata, avente ad oggetto i criteri e le modalità di attuazione dei servizi e delle prestazioni erogabili dai Centri per la famiglia*";

CONSIDERATO che il Piano per la famiglia 2025-2027, adottato dall'Osservatorio nazionale della famiglia in data 9 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata in data 27 marzo 2025, propone un insieme di azioni volte al riconoscimento dei Centri per la famiglia quali punto di riferimento sui territori per supportare le famiglie a individuare gli strumenti a loro disposizione, a orientarsi e ad affrontare condizioni e problematiche riguardanti la maternità, paternità e genitorialità;

CONSIDERATO, altresì, che i Centri per la famiglia possono costituire, nell'ambito delle politiche di sostegno alla genitorialità e alla famiglia, punti di accesso privilegiati ai servizi informativi e di orientamento rivolti alle famiglie e possono contribuire ad assicurare una maggiore diffusione e accessibilità delle informazioni relative all'adozione internazionale;

VISTA la mappatura dei Centri per la famiglia effettuata dal Dipartimento per le politiche della famiglia e pubblicata sul sito web istituzionale del Dipartimento stesso, al seguente link Mappa centri famiglia;

DATO ATTO che gli Enti autorizzati, di cui all'articolo 39-*ter* della legge n. 184/1983, costituiscono soggetti dotati di elevata specializzazione ed esperienza nel settore delle adozioni internazionali, svolgendo attività di informazione, preparazione, accompagnamento e supporto dei genitori aspiranti all'adozione, nonché funzioni di cooperazione con le competenti autorità dei Paesi di origine dei minori;

RITENUTO, pertanto, opportuno favorire forme di raccordo e collaborazione tra servizi territoriali competenti, Centri per la famiglia a titolarità pubblica presenti sul territorio ed Enti autorizzati, ove presenti e disponibili sul territorio, anche in coerenza con quanto

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

disposto dal citato articolo 55 del Codice del terzo settore, al fine di assicurare una più efficace diffusione delle informazioni e una maggiore accessibilità dei servizi destinati ai nuclei familiari aspiranti all'adozione internazionale;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*";

RITENUTO, pertanto, opportuno destinare alle Regioni una quota delle risorse del Fondo per le adozioni internazionali per l'anno 2026, pari a euro 4.500.000,00, per la realizzazione di un'iniziativa sperimentale volta al rafforzamento delle attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione in materia di adozione internazionale, secondo le modalità e i criteri stabiliti dal presente Avviso;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria della somma sopra indicata sul capitolo di spesa 538, iscritto nel Centro di Responsabilità Amministrativa n.15 "*Politiche per la famiglia*", esercizio finanziario 2026;

EMANA

IL SEGUENTE AVVISO

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

Articolo 2

(Oggetto dell'Avviso e finalità dell'intervento)

1. Il Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito *Dipartimento*) invita le Regioni ad aderire all'intervento denominato: *"Rafforzamento delle attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione in materia di adozione internazionale*".

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

2. L'intervento, che può essere realizzato anche avvalendosi dei Centri per la famiglia e/o degli Enti autorizzati di cui all'articolo 39-*ter* della legge n.184/1983, ha natura sperimentale ed è finalizzato a:

a) migliorare l'accessibilità dei servizi informativi destinati ai genitori aspiranti all'adozione internazionale;

b) promuovere una conoscenza corretta e aggiornata dell'istituto dell'adozione internazionale,

c) fornire informazioni sul percorso di adozione internazionale, sui requisiti previsti dalla vigente normativa, sul ruolo e compiti degli Enti autorizzati, sui principali Paesi di origine, coinvolgendo professionisti con esperienza comprovata nel settore delle adozioni internazionali;

d) sostenere l'attività di orientamento dei genitori aspiranti all'adozione internazionale, mettendo a disposizione anche materiale informativo aggiornato;

e) rafforzare le competenze degli operatori coinvolti nei percorsi di adozione internazionale;

f) sviluppare iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione rivolte ai genitori aspiranti all'adozione internazionale.

Articolo 3

(Soggetti beneficiari e interventi ammissibili)

1. Possono aderire alla realizzazione di iniziative rientranti nell'intervento di cui all'articolo 2 le Regioni italiane.

2. Per la realizzazione delle iniziative, di cui al precedente articolo 2, le Regioni possono avvalersi dei servizi territoriali competenti e/o di una rete costituita dai seguenti soggetti:

- Centri per la famiglia, a titolarità pubblica presenti sul territorio, valorizzandone la funzione di punto di accesso ai servizi di informazione, orientamento e accompagnamento delle famiglie;

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

- Enti autorizzati di cui all'articolo 39-*ter* della legge n. 184/1983, ove presenti e disponibili sul territorio, valorizzandone le specifiche competenze nelle attività di informazione, orientamento, preparazione e accompagnamento degli aspiranti genitori adottivi, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 55 del Codice del terzo settore, citato nelle premesse del presente Avviso.

3. Ciascuna Regione aderente assicura la realizzazione della seguente Linea di intervento: attivazione o potenziamento di sportelli informativi dedicati ai genitori aspiranti all'adozione internazionale.

4. Oltre alla Linea di intervento di cui al precedente comma 3, ciascuna Regione è tenuta a individuare almeno un'ulteriore Linea di intervento tra quelle di seguito elencate:

- Linea 1 – organizzazione di incontri informativi, seminari, open day e percorsi di orientamento dedicati ai genitori aspiranti all'adozione internazionale;
- Linea 2 – realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione sul valore dell'adozione internazionale;
- Linea 3 – attività formative rivolte agli operatori dei servizi territoriali che intervengono nella procedura di adozione internazionale.

Articolo 4

(Termini e modalità di adesione)

1. Le Regioni aderenti sono tenute a utilizzare l'apposito modello, presente sui siti internet del Dipartimento per le Politiche della famiglia e della Commissione per le adozioni internazionali, il cui facsimile di Atto di adesione è allegato al presente Avviso (Allegato A). Detto modello dovrà essere compilato, scaricato, firmato digitalmente in formato PAdES dal Presidente della Giunta regionale e inviato, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo posta elettronica certificata avvisoregioniadozioneinternazionale@pec.governo.it.

2. L'Atto di adesione sottoscritto dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, **entro 10 giorni** dalla pubblicazione del presente Avviso sui siti istituzionali del Dipartimento per le politiche

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

della famiglia (www.famiglia.governo.it) e della Commissione per le adozioni internazionali (www.commissioneadozioni.it), indicando nell'oggetto *"Attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione in materia di adozione internazionale*".

3. Nell'Atto di adesione, oltre ai dati anagrafici, le Regioni indicano, in ossequio all'articolo 3 del presente Avviso:

(i) le Linee di intervento prescelte;

(ii) i servizi territoriali competenti di cui intendono avvalersi e/o gli eventuali soggetti della rete coinvolti nella realizzazione, quali i Centri per la famiglia, a titolarità pubblica presenti sul territorio, e/o gli Enti autorizzati di cui all'articolo 39-*ter* della legge n. 184/1983.

4. Per quanto concerne le Linee di intervento prescelte, le Regioni sono tenute al rispetto delle finalità dell'intervento, di cui all'articolo 2 del presente Avviso, nonché al rispetto dei "*Risultati minimi degli interventi*", indicati nel relativo Allegato B, la cui soddisfazione è da considerarsi quale requisito ai fini del finanziamento dell'intervento.

5. Non saranno presi in considerazione gli Atti di adesione pervenuti al di fuori dei termini e delle modalità indicate dal presente Avviso.

6. L'Atto di adesione trasmesso dalle Regioni aderenti verrà esaminato secondo l'ordine cronologico di ricezione al protocollo del Dipartimento.

7. Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Dipartimento potrà richiedere alla Regione aderente integrazioni o chiarimenti rispetto all'Atto di adesione trasmesso. Le Regioni provvedono a trasmettere quanto richiesto entro 3 giorni dalla ricezione della richiesta.

8. Con decreto del Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia è approvato l'elenco definitivo delle Regioni aderenti e dei relativi Atti di adesione, con l'indicazione dell'importo economico spettante a ciascuna di esse.

9. A seguito della registrazione del decreto, di cui al precedente comma 8 da parte dei competenti organi di controllo, il Dipartimento ne darà comunicazione alle Regioni aderenti.

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

Articolo 5

(Erogazione del finanziamento)

1. Il Dipartimento procede all'erogazione, in un'unica soluzione, delle risorse corrispondenti al finanziamento concesso alle Regioni aderenti, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di cui all'Articolo 4, trasmettendo specifica comunicazione alle Regioni aderenti.

Articolo 6

(**Trasmissione del Piano operativo e ammissione al finanziamento)**

1. Entro 90 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta erogazione del finanziamento, le Regioni aderenti, a pena di decadenza dall'ammissione al beneficio, trasmettono al Dipartimento, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo avvisoregioniadozioneinternazionale@pec.governo.it, il Piano operativo relativo alle Linee di intervento prescelte, redatto secondo il modello di cui all'Allegato C, debitamente sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale, con firma digitale e corredato della delibera della Giunta regionale di adesione al presente Avviso e del provvedimento amministrativo regionale di approvazione del Piano operativo.

2. Nel Piano operativo, le Regioni indicano:

(i) dati identificativi e finanziari;

(ii) il titolo dell'iniziativa da realizzare;

(iii) le Linee di intervento prescelte;

(iv) la descrizione sintetica dell'iniziativa;

(v) descrizione delle attività e rispetto dei risultati minimi;

(vi) il budget.

Inoltre, analogamente all'Atto di Adesione, indicano gli eventuali soggetti coinvolti nella realizzazione, quali i servizi territoriali competenti, i Centri per la famiglia, a titolarità

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

pubblica presenti sul territorio, e/o gli Enti autorizzati di cui all'articolo 39-*ter* della legge n. 184/1983, ove presenti e disponibili sul territorio.

3. Le Regioni, ai fini della tracciabilità economico-finanziaria del finanziamento, provvederanno a generare il Codice Unico di Progetto (CUP), quale codice identificativo da riportare in tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto d'investimento pubblico. Il CUP dovrà essere generato attraverso il Codice Template 2611002.

4.Il Dipartimento procede all'istruttoria del Piano operativo, al fine di verificarne la completezza, la coerenza delle attività proposte rispetto agli interventi indicati nell'Atto di adesione e ai relativi risultati minimi obbligatori, nonché la conformità alle disposizioni del presente Avviso.

5. Qualora il Piano operativo risulti incompleto o necessiti di chiarimenti, il Dipartimento può richiedere a ciascuna Regione integrazioni documentali o precisazioni. Le Regioni provvedono a trasmettere quanto dovuto entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta.

6. A conclusione dell'istruttoria, il Dipartimento comunica alle Regioni l'approvazione del Piano operativo, che costituisce il documento di riferimento per l'attuazione degli interventi e per le successive fasi di monitoraggio e rendicontazione delle attività finanziate. Il Piano operativo può essere oggetto di modifiche, nel rispetto delle Linee di intervento prescelte. A tal fine, il Dipartimento fornirà successivamente specifiche indicazioni su modalità e condizioni delle modifiche.

7. Resta salva la facoltà del Dipartimento di procedere alla revoca del finanziamento concesso, qualora la Regione non presenti il Piano operativo redatto nei termini di cui al presente Avviso.

Articolo 7

(Comunicazione di avvio e realizzazione degli interventi)

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

1. Le Regioni si impegnano ad avviare le attività entro 45 giorni dalla comunicazione, da parte del Dipartimento, dell'approvazione del Piano operativo e a darne contestuale comunicazione al medesimo Dipartimento.
2. Le Regioni realizzano gli interventi prescelti entro 12 mesi dalla data di avvio delle attività comunicata al Dipartimento ai sensi del comma 1.

Articolo 8

(Spese ammissibili)

1. Saranno ritenute ammissibili le spese:
   a. pertinenti e necessarie all'esecuzione dell'intervento proposto;
   b. strettamente e direttamente funzionali alla realizzazione degli interventi proposti;
   c. effettivamente sostenute, nei limiti della spesa prevista, nel periodo temporale compreso tra l'avvio dell'esecuzione dell'intervento e la conclusione dello stesso;
   d. debitamente documentate e supportate dalla relativa documentazione contabile e amministrativa, da conservare ed esibire su richiesta del Dipartimento nell'ambito delle attività di monitoraggio e verifica dello stesso.
2. Non saranno ritenute ammissibili le spese in conto capitale, di investimento, di ristrutturazione, di riqualificazione, di manutenzione e di messa in sicurezza di immobili.

Articolo 9

(Risorse finanziarie)

1. Alla realizzazione delle iniziative di cui al presente Avviso, è destinato un finanziamento complessivo di euro 4.500.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per le adozioni internazionali, di cui al capitolo 538, iscritto nel Centro di Responsabilità Amministrativa n.15 "*Politiche per la famiglia*", esercizio finanziario 2026.
2. Le somme oggetto dell'Avviso sono assegnate alle Regioni secondo il criterio di riparto utilizzato per il Fondo nazionale per le politiche sociali (FPS), di cui all'Allegato D "*Tabella*

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

- *Ripartizione risors*e". L'ammontare delle risorse effettivamente erogate a ciascuna Regione sarà determinato sulla base del numero effettivo delle Regioni aderenti al presente Avviso.

Articolo 10

(Monitoraggio)

1. Il Dipartimento monitora la realizzazione degli interventi approvati e avviati, sulla base dei dati e delle informazioni richieste alle Regioni.

2. A tal fine, le Regioni trasmettono una relazione di monitoraggio contenente la descrizione delle attività realizzate, entro 30 giorni dalla conclusione del primo semestre di attività. Il Dipartimento si riserva di adottare e pubblicare apposita modulistica per il monitoraggio degli interventi finanziati.

Articolo 11

(Rendicontazione)

1. Entro 60 giorni dalla fine dell'intervento finanziato, le Regioni trasmettono, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo avvisoregioniadozioneinternazionale@pec.governo.it, la seguente documentazione:

a. una relazione sulle attività realizzate e una rendicontazione delle spese sostenute;
b. una dichiarazione della Regione, con la quale si attesta l'avvenuto svolgimento delle attività da parte dei soggetti che hanno sostenuto le spese in coerenza con quanto indicato nel Piano operativo;
c. ogni ulteriore informazione richiesta dal Dipartimento ai fini della valutazione della iniziativa.

2. Le Regioni ammesse al finanziamento rendono disponibile al Dipartimento, per le verifiche di competenza, la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi realizzati.

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

3. Il Dipartimento si riserva di adottare e pubblicare apposite istruzioni operative e relativa modulistica per la rendicontazione degli interventi finanziati.

Articolo 12

(Revoca del finanziamento e recupero delle somme non spese)

1. Il finanziamento è revocato qualora la Regione beneficiaria:
   a. utilizzi le risorse per la realizzazione di interventi diversi da quelli previsti dall'Atto di adesione;
   b. non fornisca la documentazione di rendicontazione richiesta.

2. Nei casi di cui al comma 1, prima dell'adozione del provvedimento di revoca, il Dipartimento comunicherà al beneficiario gli elementi che possono dar luogo alla revoca, assegnando un termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

Decorso il termine di 10 giorni, valutate le controdeduzioni eventualmente pervenute, il Dipartimento adotterà il provvedimento finale e ne darà comunicazione, a mezzo PEC, alla Regione aderente.

3. In caso di provvedimento finale di revoca, le somme da restituire dovranno essere versate entro il termine di 30 giorni dalla ricezione del medesimo provvedimento, sul conto di Tesoreria n. 22330, intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, utilizzando l'IBAN IT17E0100004306CC0000000265 e indicando nella causale *"Somme restituite–spese per attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione in materia di adozione internazionale"*.

4. Al di là dei casi di revoca, la Regione è tenuta, in ogni caso, a restituire le somme non spese. A tal fine, il Dipartimento, accertato il mancato utilizzo delle somme ne dà comunicazione alla Regione che, entro i successivi 30 giorni, le restituisce sul conto di Tesoreria n. 22330, intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, utilizzando l'IBAN

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

IT17E0100004306CC0000000265 e indicando nella causale *"Somme non spese per attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione in materia di adozione internazionale"*.

Articolo 13

(Comunicazione istituzionale)

1. Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per le Regioni beneficiarie di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le politiche della famiglia con la dicitura **"*Attività finanziata dal Fondo per le adozioni internazionali – Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri*",** su tutta la documentazione informativa ufficiale relativa all'intervento di cui al presente Avviso, incluse la pubblicazione e diffusione di bandi, avvisi o l'informativa ai cittadini e altri soggetti e comprese eventuali pubblicazioni sui siti internet istituzionali.

2. Il suddetto materiale informativo dovrà essere messo a disposizione del Dipartimento ai fini dell'eventuale diffusione attraverso il proprio sito istituzionale.

Articolo 14

(Informativa sul trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") si informa che i dati comunicati con la trasmissione dell'Atto di adesione e del Piano operativo, nonché con la documentazione ad essi allegata o, comunque, inviata nell'ambito del procedimento, saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle attività amministrative derivanti dal presente Avviso, con l'adozione delle misure di protezione necessarie e adeguate a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento è effettuato con l'ausilio di procedure informatizzate, anche per eventuali comunicazioni a terzi. I dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il perseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

2. Il conferimento dei dati è necessario e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione. A tal fine la base giuridica è costituita dall'articolo 6, par. 1, lett. e) del GDPR.
3. Il titolare del trattamento dei dati personali è il Capo Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.
4. I riferimenti del responsabile della protezione dei dati (RPD) sono i seguenti: Pec: RPD@pec.governo.it, e-mail: responsabileprotezionedatipcm@governo.it.
5. I dati forniti dal soggetto proponente sono acquisiti dall'ente che cura la presente procedura in qualità di responsabile del trattamento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 del Regolamento UE 2016/679, per le finalità di espletamento delle attività del presente Avviso.
6. L'interessato, in ogni momento, potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, rivolgendo le relative istanze al Dipartimento per le politiche della famiglia, attraverso gli indirizzi e-mail disponibili sul sito istituzionale o rivolgendosi al RPD agli indirizzi soprariportati. Ogni interessato può, in qualunque momento, presentare un ricorso al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 77 GDPR ove ritenga che il trattamento violi i suoi diritti.

Articolo 15

(Responsabile del procedimento e clausole finali)

1. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Maria Luisa Scardina, dirigente del Dipartimento per le politiche della famiglia.
2. Il presente Avviso è pubblicato sui siti istituzionali del Dipartimento per le Politiche della famiglia (www.famiglia.governo.it) e della Commissione per le adozioni internazionali (www.commissioneadozioni.it).
3. La partecipazione all'Avviso comporta l'accettazione integrale e incondizionata delle disposizioni in esso contenute.

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it

4. Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso, si rinvia, per quanto applicabile, alla vigente normativa in materia di contabilità pubblica e di utilizzo delle risorse statali.

Dott. Gianfranco Costanzo

09-11-2026 | 12:08:12 CET

Gianfranco Costanzo

Largo Chigi, n.19 – 00187 Roma, Italia | Tel: +39 06 6779 6940
Email: segreteriadipfamiglia@governo.it | Pec: segredipfamiglia@pec.governo.it